ANNO XXII. Sabato, 27 Febbraio 1869 N. 58

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria e Germania	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 26 febbraio

IL *QUORUM*

Non abbiamo nessuna voglia di veder proposta alla Camera la quistione del *quorum*, a cui l'altro giorno l'on. Crispi fece qualche richiamo, e specialmente se, dando a tale controversia l'aspetto e l'importanza d'una modificazione dello Statuto, se ne dovesse fare una legge della cui gravezza sarebbe difficile assegnare sin d'ora la giusta misura. Noi crediamo che una sola interpretazione di buon senso dell'articolo 34 dello Statuto, riguardante le deliberazioni della Camera, basterebbe a fare scomparire la maggior parte dei guai che da quell'articolo si fanno scaturire. Basterebbe che i partiti si accordassero nello stabilire che la presenza della metà dei deputati fosse necessaria soltanto per la votazione a scrutinio segreto e tirare avanti nel resto.

Ed è quello infatti che accade ogni qual volta il puntiglio della sinistra non se ne mischia. Se la presenza della metà più uno dei deputati fosse realmente necessaria per rendere legalmente valida ogni deliberazione, noi dovremmo, per omaggio della verità, proclamare invalide otto su dieci delle deliberazioni adottate sin qui, tanto dalla Camera dei deputati subalpini che da quella del Regno d'Italia. E perchè una risoluzione così importante ed utile a'lavori parlamentari, fosse circondata da bastevoli guarentigie, si potrebbe affidare al senno ed all'imparzialità del presidente il dichiarare quando, in ispeciali casi, egli non reputi il numero de'deputati presenti sufficiente per una valida deliberazione.

In tal modo si eviterebbe lo sconcio di lasciare l'intera assemblea alla disposizione capricciosa di pochi deputati, i quali potrebbero anche proporsi soltanto d'incagliare il corso de' lavori a' loro colleghi e disgustarli della vita parlamentare.

Prendiamo il fatto ultimo, e si vedrà come non possano dirsi eccessive le nostre parole.

Una delle tante proposte Mellana minaccia di venir respinta. Si dimanda l'appello nominale, si constata che non si è in numero, si è obbligati a sciogliere la seduta. Fortunatamente si era vicini alle sei, e meglio ancora si potè il giorno dopo trovarsi di buon'ora in numero legale; ma spesso accadde che quell'appello nominale fu dimandato alle tre ed alle quattro, e che al giorno dopo si dovette sudar sangue per raccogliere il numero legale, per cui si ebbero perdute due sedute. Fattosi l'appello nominale in principio della seduta di ieri, si trovò che la proposta Mellana fu respinta con una maggioranza di ottantaquattro voti.

È supponibile che uomini dotati di così lunga esperienza parlamentare non avessero a prevedere questo risultato? Quando dimandarono adunque l'appello nominale non avevano per iscopo di salvare la proposta, perchè non potevano credere, senza recar offesa ai loro colleghi, che possano votare in un senso per alzata e seduta, ed in un altro per appello nominale. Era adunque per semplice dispetto; e non è giusto che contro il prevaler di tali dispetti si piglino le debite precauzioni, se l'educazione politica e le convenienze parlamentari non bastano a vincerli?

A Milano è risorta una disputa sulla quale, non ne dispiaccia al *Secolo*, anche l'*Opinione*, quantunque si stampi a Firenze, vuol dire come la pensa.

La quistione degli archi antichi di Porta Nuova è un po' come quella della Grecia e della Turchia. Dal momento che si permisero o se non furono permessi, sorsero per proprio diritto alcuni edifizi che hanno tutto l'interesse a voler demoliti quei portoni, è certo che non sarà trascurata occasione per dimandare che siano atterrati; ma la gente imparziale, il forastiero che giunge a Milano desideroso di veder le cose più notevoli della città, tanto sotto l'aspetto artistico, quanto sotto l'aspetto storico, non devono desiderare che scompaia quel monumento, ancorchè rozzo, dell'architettura militare di settecento anni fa, ed è certo che, quando dovessero essere demoliti i portoni di Porta Nuova, quel forastiere che venisse a Milano per la via Principe Umberto, dopo avere ora ammirato, or criticato i nuovi edifici che fronteggiano quest'ampia via, non si arresterebbe a riguardare nè presterebbe alle case, cui avrebbe giovata la demolizione, la metà di quell'attenzione che ora, volere o non volere, impongono gli antichi portoni eretti a difesa di Milano col soccorso delle altre città collegate col patto di Pontida.

Il dire che non sono belli o piuttosto bellissimi, il dire che il complesso del monumento non data dalla stess' epoca, ed il volerne dedurre da questo un argomento per distruggerlo in tutto od in parte, non ci sembra accordarsi guari con quel sentimento di carità cittadina che impone la conservazione di quanto racchiude una memoria storica, semprecchè non sia combattuta da prepotenti ragioni di sicurezza o d'utilità pubblica.

Sono un ostacolo alla viabilità di Milano quei portoni?

Non ce ne siamo mai accorti, e sì che ci siamo passati sotto delle belle volte!

Torino ristaura la sua porta Palatina, Pavia conserva le sue torri, Como si tien care le sue, quantunque rendano angusto il passaggio a chi dai borghi vuole entrare in città; perchè Milano si lascierebbe indurre alla distruzione d'un monumento storico di non lieve importanza, mentre poi non ne ha gran dovizia?

Noi siamo lieti di trovarci in queste idee di conservazione d'accordo cogli artisti più riputati di Milano, raccolti presso la R. Accademia di Belle Arti, nonchè colla Consulta del Museo Patrio d'archeologia, di cui abbiamo esaminato con piacere i dotti ed interessanti pareri. Siamo lieti tanto più di notare quel caldo affetto con cui la quistione viene discussa e che ci porge testimonianza dell'interesse che in quella cospicua città è sicuro di incontrare tutto ciò che riguarda la cosa pubblica.

DISCORSO DEL VICERÈ D'EGITTO

Leggiamo nella *Correspondance Italienne* del 25 corrente:

« Si sa ch' esiste in Egitto non già una Assemblea legislativa, ma un Consiglio di delegati. Il vicerè ha aperto la sessione di questo Consiglio, il 10 corrente, con un discorso estesissimo, dove passa in rivista il movimento finanziario, agricolo ed industriale del paese. Sotto molti rapporti il vicerè può felicitarsi del progresso compiuto. Infine egli giunge alla quistione della riforma giudiziaria che interessa particolarmente le grandi potenze europe. Citiamo la parte del suo discorso che si riferisce a tale quistione:

Dal mio avvenimento al potere in poi, io non ho perduto di vista un istante questa importante quistione, e sono sempre preoccupato dei mezzi di condurla a buon fine. Conoscendo il vostro ardente desiderio di vedere realizzarsi riforme, dalle quali risulteranno immensi vantaggi per tutti gli abitanti di questo paese, senza distinzione di nazionalità, ho la soddisfazione di annunciarvi che ho ottenuto l'adesione della maggior parte delle grandi potenze ai principii della riforma giudiziaria. Non posso che ringraziare i governi che mi hanno promesso il loro concorso, e spero ottenere ben presto quello del governo francese, che si è sempre mostrato tanto simpatico pei progressi del nostro paese. Ho luogo di sperare che una Commissione speciale sarà formata quanto prima per porre le basi della nuova giurisdizione, e definire le sue attribuzioni con grande vantaggio delle parti interessate.

Alla *Gazzetta Ticinese* del 24 scrivono da Berna:

L'ambasciatore italiano annuncia al Consiglio federale che egli è autorizzato a scambiare dichiarazioni sia per permettere il diretto scambio fra i tribunali dei due paesi, come anche per una spiegazione corrispondente alla risoluzione dell'Assemblea federale circa al trattato di domicilio e consolare, e sull'applicazione del relativo articolo. Le analoghe trattative sono affidate al sig. consigliere federale Dubs, che fu incaricato plenipotenziario dei negoziati per il trattato di commercio coll'Italia.

NOTIZIE ESTERE

L'*Agenzia Havas* ha ricevuto per telegrafo il seguente sunto della seduta delle Cortes spagnuole del 22 corrente:

« Rivero presidente dichiara le Cortes definitivamente costituite.

« La proposta di sopprimere il giuramento è adottata.

« È quindi data lettura di un comunicato del governo provvisorio che rassegna i suoi poteri.

« Il maresciallo Serrano fa appello alla conciliazione. Invita la Camera ad attivare rapidamente i suoi lavori a causa dei pericoli che potrebbero risultare dalla crisi. (*Grandi applausi*)

« Il generale Prim dice che egli è sempre stato d'accordo col maresciallo Serrano. Essi hanno insieme preparata la rivoluzione e rovesciata una dinastia secolare la quale non ritornerà mai, mai e mai più.

« Coloro che lo hanno creduto disposto ad aiutare la ristorazione di questa dinastia per l'ambizione di diventare reggente durante la minore età del principe delle Asturie si sono ingannati e male lo conoscono. Egli nulla vuole e consacrerà come ha fatto finora i suoi interessi e la sua vita al trionfo della libertà. Egli raccomanda caldamente ai deputati di camminare arditamente nella via rivoluzionaria.

« Se qualche giorno, aggiunge egli, udrete a dire che io ho dei piani preconcetti per introdurre tale o tal altro principe, dite arditamente: È falso come è falso che io progetti di restaurare la dinastia decaduta.

« L'ammiraglio Topete spiega i motivi che lo fecero agire il 17 novembre. Egli esitò molto tempo, ma si decise davanti alla prospettiva delle disgrazie che minacciavano la patria. Egli viene a sottomettere all'Assemblea la sua condotta e quella della marina. Il suo discorso frequentemente interrotto dalle grida di: « viva la marina » si terminò in mezzo a vivi applausi.

« Celestino de Olozaga, segretario, dà lettura di una proposta firmata da Rios-Rosas, Becerra, Ulloa, Martos, Aguirre, Valera, Vega-Armijo, tendente a votare ringraziamenti al governo provvisorio ed incaricare il maresciallo Serrano della formazione del ministero.

Continuano ad esser contraddittorie le notizie intorno alle intenzioni del re don Ferdinando riguardo al trono di Spagna. Una corrispondenza da Madrid del *Journal des Débats*, dice che in seguito a nuove trattative, ha accettato, ma crediamo che questa voce meriti conferma.

L'*Agenzia Reuter* ha da Nuova-York, 11:

« Notizie dall'Avana del 9 corrente recano che gl' insorti si sono impadroniti della città di Enunciyado, sulla linea ferroviaria fra Villa Clara e Cienfuegos, ed un corpo d' insorti è pure comparso nelle vicinanze di Sagua la Grande. Guesada, alla testa di sette reggimenti, minaccia Villa Clara. Sono avvenuti torbidi a Cienfuegos, Sancta Spiritu e Trinidad e si attendono nelle vicinanze immediate di Avana. I capi degl'insorti rifiutano di trattare la resa. Gli organi dell'Avana consigliano una guerra di sterminio e l'emissione di prestiti forzati. Continuano gli arresti nell'Avana e la polizia continua a fare perquisizioni. »

I giornali austriaci hanno le seguenti notizie da Zara, 20 febbraio:

« A Traù si ebbero a deplorare ultimamente gravi disordini. Avvenne una rissa fra i nazionali e gli autonomisti, in cui rimasero ferite parecchie persone. Si dovettero eseguire arresti, e chiamare truppe da Spalato per ripristinare la quiete. Gli arrestati sono in numero di 8, e vennero tradotti alle carceri di Spalato. »

Gli stessi giornali hanno quanto segue da Pest:

« Le notizie sui maneggi elettorali in Ungheria si fanno sempre più inquietanti. Da ieri il 97° battaglione si trattiene qui per impedire disordini in occasione delle elezioni. Ieri avvenne a Bartfeld un conflitto fra i partiti perchè si era fatta una processione con fiaccole al candidato dell' opposizione. Un individuo rimase ucciso, e parecchi feriti. A Monor fu sparato contro le finestre della casa del parroco, dove si trovava in visita il candidato del partito Deak. Nel Comitato di Pest, tutto il comune è agitato perchè i deakisti vennero esclusi; fu presentata una protesta al ministero contro questo fatto. »

Si legge nel *Constitutionnel*:

« Tutte le notizie che ci giungono dall' Oriente indicano che è avvenuta una pacificazione generale negli animi, in seguito all' adesione della Grecia alla dichiarazione delle potenze.

« La moderazione dalla quale la Porta non si è mai dipartita dall' origine della crisi, e di cui non cessa dal dar prova, contribuirà certamente a cancellare, tosto che sarà possibile, le ultime traccie del conflitto.

« È perciò che il ripatrio dei cretesi emigrati in Grecia, facendosi oggidì liberamente su d'una grande scala, il governo turco dà loro, dal canto suo, tutte le facilità desiderabili per il loro reintegramento nell'isola, e si sforza di ristabilirli nella situazione ch'essi vi occupavano prima dell'insurrezione; essi non sono inquietati per nessuno dei loro atti, le loro proprietà sono restituite, ed il sultano consacra persino una somma considerevole al sollievo dei mali di cui la guerra civile e la emigrazione li hanno colpiti.

« Quanto a certi volontari, in piccolo numero d'altronde, che s'imbarcano da qualche giorno alla Canea pel continente, essi sono trattati con tutt'i riguardi dovuti a dei combattenti che sono prigionieri in seguito ad una capitolazione. Ma la loro partenza dall'isola dimostra ch'essi non appartengono in nulla alla Creta, e vi sono venuti soltanto in qualità di rivoluzionari cosmopoliti ed ambulanti. »

Il *Morning Post* annuncia come cosa positiva che le repubbliche ispano-americane del Pacifico hanno accettato la mediazione degli Stati Uniti pel regolamento definitivo delle loro vertenze colla Spagna.

Si potrebbe dunque sperare un termine prossimo allo stato di cose, tanto pregiudicievole ed anormale, che non è nè la guerra nè la pace e che dura da quattro anni fra la Spagna da una parte, il Chilì, il Perù e la Bolivia dall'altra.

« Si sa, del resto, che l'azione diplomatica della Francia avrà contribuito grandemente a produrre questo lieto risultato. »

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 23 *febb.* — Leggendo alcuni giornali ufficiosi di Parigi, avete dovuto necessariamente credere che fossimo alla vigilia d'una guerra. Il tono della *France* ha dovuto recarvi meraviglia. Questo giornale d'ordinario si moderato pose nella sua polemica contro il Belgio un'acrimonia ed una insistenza contrarie alle sue abitudini, e che ebbero riscontro soltanto nella vivacità con cui il signor Emilio di Girardin ha trattato lo stesso argomento. Questa coincidenza ha dato luogo a molte voci spiacevoli, sebbene certamente calunniose. Tenete per fermo che que' due giornali hanno oltrepassato il segno e ciò che vale a dimostrarvelo si è che il *Peuple*, direttamente inspirato dal gabinetto dell' imperatore mutò linguaggio. Il signor Duvernois ha battuto in ritirata. È adunque fuor di dubbio che l'incidente è terminato malgrado l'inesplicabile contegno della *France*, che venne disapprovato anche dal ministero.

Del resto ogni altra preoccupazione è qui assorbita da quelle per le elezioni generali. Non vi sono meno di mille ottocento candidati sia ufficiali, sia dell'opposizione. Mi vien detto che il prefetto della Senna inferiore ha ricevuto di nuovo l'ordine di combattere la candidatura del signor Pouyer Quertier, antico candidato ufficiale che combattè inesorabilmente il governo nella questione del libero scambio.

Pare del resto che il signor Rouher sia esclusivamente incaricato delle elezioni, e che egli scelga i candidati. Ben si comprende quali rancori e antipatie personali desti quest'uomo che ha in siffatto modo il monopolio del potere. Perciò raddoppiano gli sforzi contro di lui. Il signor Pinard, ex-ministro dell' interno, ha pronosticata la caduta del ministro di Stato, ma egli è parte troppo interessata per essere creduto. Ignoro se sia per prevenire que' pericoli che una biografia, o per dir meglio un' apologia del signor Rouher venne pubblicata in diversi giornali. Essa è attribuita ai signori Vitu e Norberto Billiard, e da taluno anche al signor di Lescure addetto al ministero di Stato. Si dice pure che questa biografia sia una risposta anticipata alla pubblicazione del signor Emilio Ollivier, che è aspettata la settimana prossima, dopo la discussione del Corpo legislativo e di cui già si conosce il contenuto dalle bozze di stampa. Checchè, ne sia, l' ingegno, l' esperienza, l'autorità del signor Rouher sono una migliore protezione per lui che quelle ridicole adulazioni.

Le ultime notizie di Spagna riferiscono la voce che in seguito a nuovi sforzi il re don Ferdinando abbia accettato la candidatura al trono.

Le notizie di Costantinopoli sono ottime. Si è qui soddisfattissimi della moderazione della Turchia e si considera come definitivamente terminato l' incidente turco-ellenico.

Ieri ebbe luogo una riunione assai tempestosa degli azionisti del Credito mobiliare. Il signor Mirès, nemico personale dei Pereire, trattò d'*indegna* la relazione fatta dal signor di Germiny. « Fra noi due, rispose il signor di Germiny, non possono essere questioni di dignità. » 84 voti, contro 34 (e molte astensioni) accettavano la trasformazione appoggiata dal governo (un' indennità di 36,000,000 pagati da' Pereire ed altri). Mentre si faceva lo spoglio dei voti, qualcuno gridò: « Spogliamo gli azionisti! »

Al teatro italiano, sabato scorso suscitò entusiasmo il *Ballo in maschera* di Verdi. Egregiamente Niccolini, Delle Sedie, la Krauss e la Murska. Teatro pieno, locchè accade di raro dopo la partenza della Patti.

P. S. — Il signor De la Guéronniere ch'era aspettato a Parigi dalla famiglia, ha ricevuto ordine di rimanere a Brusselle.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Costantinopoli, 20 *febbraio*. — La morte di Fuad pascià, assai vivamente sentita alla Porta ed in tutto il paese, ha dato occasione ad un rimpasto ministeriale. Alì pascià conservando il gran visiriato (ossia la presidenza) assume il portafoglio degli esteri, già occupato da Fuad. Per esonerarlo però dalle funzioni troppo gravi che fino ad oggi andavano unite alla carica di gran-visir si è creato un nuovo ministero, corrispondente a quello dell' interno in Europa e lo si è affidato a Mehemed Ruschdi pascià fino ad ora ministro delle finanze. In luogo di Mithad e di Namyk pascià, inviato il primo governatore a Bagdad e posto in riposo l'altro, succedono nella presidenza del Consiglio di Stato Kiamyl pascià, ed al ministero della guerra Hussein Avni pascià, attualmente governatore generale dell'isola di Candia. Alle finanze subentra Sadyk effendi, direttore del debito pubblico, che è adesso in missione speciale a Parigi.

I personaggi contemplati in questo cambiamento godono generalmente di assai stima presso l'universale, ad eccezione di Halim pascià, il quale sebbene abbia fama di uomo colto ed intelligente, pure si teme non faccia rinascere nel Consiglio di Stato, che già vi è molto propenso, quell'abitudine di sonnecchiare che già vi aveva introdotta, allorchè lo presiedeva avanti la sua nuova riorganizzazione dell'anno passato.

Mehemed Ruschdi pascià, che non è da confondersi con l'altro che porta egual nome e che fu già gran-visir, non ha fatta cattiva prova al ministero delle finanze. Si dice anzi che sia riuscito a mettere un poco di ordine in quel caos disorganizzato. È quindi sperabile che nelle attribuzioni del suo nuovo ministero farà progredire l'assetto della nuova organizzazione dei *vilayets* e le leggi che dovrebbero completare l' eguaglianza delle varie religioni specialmente di fronte alla giustizia.

Di Hussein Avni pascià nulla può dirsi ancora. È vero però che in Creta egli non ha ottento alcun successo o fatto cosa che abbia potuto valergli il posto elevato di seraschiere. Infatti quei pochi successi che i turchi hanno riportati si debbono al sistema dei blockhaus stabiliti da Alì pascià dietro il consiglio di ufficiali europei e principalmente a Hobbard che colla flotta impedì agli insorti di ricever soccorsi.

La nomina però che è stata accolta dal pubblico con manifesto favore è quella di Sadyk Effendi a ministro delle finanze. Oltre all'aver pratica in tali affari, lo si dice fermamente risoluto a fare che il governo soddisfi fino all' ultimo ai suoi impegni. Questa, mi si dice, fu la ragione per cui la Borsa accolse la sua nomina con un rialzo.

È innegabile però che il ministero perde in Namyk e Mithad e specialmente in quest'ultimo, due delle sue individualità più prominenti per energia e dirittura di idee. Non si conoscono ancora le cause della loro disgrazia ma è facile il presumere che Alì, il quale d'altronde è attualmente il solo uomo di stato capace di ben guidare il governo, abbia voluto formarsi un gabinetto docile alle sue idee e composto di sue creature: era quindi naturale che uscir ne dovessero questi due i quali formavano una potente opposizione e quindi un grave ostacolo ai progetti del Gran-Visir.

La vertenza turco-greca è finalmente terminata e fra poco si riannoderanno le relazioni diplomatiche fra i due governi. Fotiades non tornerà però ad Atene giacchè sembra che nella sua qualità di greco egli si sia trovato in una posizione assai falsa durante gli ultimi avvenimenti. Egli resterà impiegato in una delle amministrazioni centrali e gli succederà Munif Effendi attualmente segretario generale (Mustechar) al ministero della polizia e persona sotto ogni rapporto commendevole.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 17 gennaio, con il quale i comuni di Gattera Maiocca e Trivulza (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Codogno.

2. Un R. decreto del 28 gennaio, che approva la costituzione del Comizio agrario del distretto di Rovigo, in provincia di Rovigo.

3. Un R. decreto del 24 gennaio, preceduto dalla relazione del ministro dell'interno a S. M. il Re, con il quale, a partire dal 1° aprile 1869, i comuni di Tavazzano e Pezzolo di Tavazzano (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Modignano, il quale è autorizzato ad assumere la denominazione di Villaresco.

4. Due RR. decreti del 21 febbraio, con i quali i collegi elettorali di Amalfi, N. 337, e di Milano 1°, N. 228, sono convocati pel giorno 7 marzo prossimo venturo, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 marzo.

CRONACA DI FIRENZE

Da una pregiata monografia storica che la *Nazione* consacra all'orologio che sta sulla torre di Palazzo Vecchio, veniamo ad imparare che quell'orologio, che è più grande della torre stessa, va classificato fra quelli che si chiamano a *menadito*, e cioè che non suona e non segna le ore se non avesse un custode particolare che supplisce alle infermità del macchinismo. Il macchinismo data da oltre duecento anni il suo primo movimento sincrono; il macchinista ne ha più di settanta e godeva, come gode, per le funzioni di aiutante-orologio dell'alloggio e di uno stipendio di 1,240 lire all'anno.

Noi crediamo che, con tutto il rispetto che si deve all'antichità dell'orologio e dell'orologiaio, e poichè infine dei conti nè da soli nè insieme prestano un servigio di cui il pubblico possa lodarsi, si potrebbe venire ad una decisione eroica. Giubilarli entrambi, e con due o tre mila lire fare costrurre un'orologio nuovo, ma di quelli che segnano e suonano da sè.

A proposito di orologi, siamo sempre nel desiderio di averne almeno un paio in città, e quello della strada ferrata principalmente, illuminati e perciò leggibili anche alla notte.

Il *Monitore delle strade ferrate*, pregevole rivista settimanale che si occupa di tutte le quistioni ferroviarie e di tutti gl'interessi economici, ha proposto per primo l'idea d'un monumento al defunto ingegnere Paleocapa, ottenendo a questo scopo l'adesione di molti illustri personaggi che si costituiranno in Comitato promotore.

Abbiamo visitato il nuovo Politeama che il signor Morini fa fabbricare in piazza D'Azeglio. Il Morini è uno dei più attivi e fortunati speculatori teatrali della nostra città e col suo nuovo teatro crediamo che dia prova d'intelligenza e di buon gusto. Esso riuscirà abbastanza vasto per qualunque spettacolo, e al tempo stesso potrà accogliere anche le compagnie drammatiche senza che gli artisti abbiano duopo di polmoni di ferro per farsi udire. Invece d'un casotto di legno, come la maggior parte delle arene, avremo un teatro elegante, nel quale i posti ci sembrano bene distribuiti essendovi assai bene combinati il sistema delle gradinate con quello delle gallerie e dei palchi. Il palco scenico pure vasto quanto basta, ampie e comode sono le scale e belli e numerosi anche i locali accessorii. Si spera che il nuovo teatro verrà inaugurato nella prossima estate. Esso risponderà certamente ad un bisogno generalmente sentito in Firenze.

La *Nazione*, nei numeri 36 e 52, ha reso omaggio alle premure del signor Enrico Somigli, ispettore della finanza, che ottenne importanti risultati nell'interesse dello Stato. Noi dobbiamo aggiungere che, senza nulla detrarre al merito del Somigli, in questi risultati ebbe parte anche il luogotenente doganale signor Ercole Bonfanti, il quale, coadiuvato da' suoi dipendenti, non solo prese parte ai sequestri accennati dalla *Nazione*, ma, non ha guari, scopriva un considerevole deposito di polvere da fuoco presso porta S. Gallo. Altri fatti potremmo citare ad onore del Bonfanti, ma basti il dire che nel 1867 sequestrò un'ingente partita di tabacchi di contrabbando.

Il registro della Questura oggi è ricco di notizie.

Ad un cappellano inglese, alloggiato nell'albergo della Gran Bretagna, Lung'Arno Acciaioli, fu rubata la somma di L. 350 in oro. Si hanno forti indizi che autore del furto sia stato un suo compagno di camera, presso il quale venne trovata la somma corrispondente a quella rubata, che però aveva avuta la precauzione di cambiare in biglietti di banca. Egli venne arrestato.

Anche in un altro albergo avvenne un furto; al sig. Francesco B., di Smirne, ivi alloggiato, fu tolto un portafogli contenente lire 1915, credesi per opera di tre camerieri dell'albergo stesso, i quali sono in arresto. Ad ogni modo, finchè l'autorità giudiziaria non avrà appurata la verità, ci asteniamo dal pubblicare il nome dell'albergo.

Caddero in potere della Questura anche tre individui nell'atto che rubavano una scatola di sardine di Nantes.

Troviamo inoltre registrato l'arresto d'alcuni giovinastri per resistenza alle guardie di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni e per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

E finalmente venne denunziato alla R. Procura un tale che da qualche tempo maltrattava crudelmente il proprio figlio di 2 anni circa.

Ieri (25 febbraio) era di passaggio a Firenze D. Virginio Marchese, che fu già valente stenografo presso il Senato del Regno in Torino, impiego che lasciò nel 1865 per rivestire l'abito ecclesiastico. Egli si reca a Roma per organizzarvi il servizio stenografico del futuro Concilio ecumenico.

Domenica, come abbiamo annunziato, avrà luogo nella sala della Filarmonica, al tocco, il 1° concerto sinfonico della Società del Quartetto. Al programma già pubblicato vennero aggiunti i seguenti due pezzi:

Rossini. *Preludio del mio tempo* (pezzo inedito per pianoforte), scritto appositamente pel pianista signor Plantè.

Mendelssohn. Romanza senza parole e capriccio per pianoforte.

Entrambi questi pezzi verranno eseguiti dal signor Plantè.

Nella giornata del 25 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 15,5 e la minima di + 3,5.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 26 FEBBRAIO

Presidenza MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Si accordano vari congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dell'interno.

Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:

16 *ter*. Sifilicomi (Cura e mantenimento) lire 780,000.

16 *quater*. Vaccino (Personale) L. 81,411 50.

16 *quinq*. Id. (Spese generali) L. 2,000.

Sul capitolo 17, Sanità marittima (Personale), Ministero e Commissione sono d'accordo per lire 332,6 2 50.

Maldini osserva come la sanità marittima costasse molto meno allorchè dipendeva dal ministero della marina e rammenta l'idea espressa in Senato dal senatore Angioletti, che questo servizio fosse affidato alle autorità locali, idea che il ministro Pescetto aveva promesso di studiare.

Chiede perciò al ministro dell'interno se questi studi furono fatti e se egli si è messo d'accordo col suo collega della marina per fare qualche cosa sopra questo argomento.

Cantelli (ministro) e **Salvagnoli** rispondono che la Commissione la quale si occupa del Codice sanitario esaminerà anche l'argomento toccato dall'on. Maldini.

Il capitolo 17 è approvato.

Sul capitolo 18, Sanità marittima (Spese diverse), si propone una somma di L. 110,000.

Morelli Carlo fa alcune osservazioni intorno ai regolamenti sanitari in rapporto alle comunicazioni internazionali.

Dopo brevi osservazioni del ministro dell'interno e del relatore il capitolo 18 è approvato.

Sono pure approvati i seguenti due articoli:

19. Sanità marittima (mantenimento dei fabbricati), L. 60,000.

20. Sanità marittima (fitto locali) L. 7,768 63.

Il capitolo 21 riguarda la sicurezza pubblica (servizio segreto) L. 1,000,000.

Nicotera rammenta che la pubblica sicurezza si può esercitare in due modi o come in Francia dove è politica e come è seguita in tutti i governi dispotici, o come in tutti i governi liberi, dove è sociale.

Chateaubriand, legittimista, e Mirabeau, rivoluzionario, sono entrambi d'accordo per biasimare la polizia politica.

Che il sistema della Francia seguito con tutti i suoi difetti in Italia porti cattivi frutti non è bisogno di dimostrare. I fatti che avvengono in Italia tutti i giorni lo provano a sufficienza.

Questa polizia politica vuole entrare in tutto e per tutto, sorveglia tutte le opinioni e giunge fino a tenere dietro ad un ex-ministro. Gli agenti di pubblica sicurezza non servono il governo, ma il ministro che è in carica. Nel 1867 allorchè il commendatore Rattazzi venne a Napoli, fu sempre seguito da guardie di pubblica sicurezza (*risa*) e nella sera in cui si diede una rappresentazione ad un teatro, rappresentazione alla quale il Rattazzi doveva assistere, la questura comperò dei biglietti e vi mandò guardie travestite. (*Ilarità*)

È strano che gli stessi borbonici vengano a farsi i paladini della legge ed a lagnarsi di certi arbitrii dei nostri agenti di pubblica sicurezza, mentre pure i borbonici dovrebbero rammentarsi quali fasti vanti la polizia borbonica.

L'oratore parla delle bastonature date in questi giorni a Napoli, e dice che non andrà ad indagare per opera di chi quelle bastonature furono date. Certo però, di questo fatto furono accusati innocentemente i giovani studenti di Napoli. Questi giovani non sono capaci di simili bassezze. Non capisce che il governo abbia voluto dare importanza a certi balli ed a certe accademie, ed abbia fatto spegnere i lumi e chiudere l'accademia. Bisognava lasciar ballare i legittimisti e non andare a fare a certa gente delle offerte per sentirsi poi rispondere un solenne *no*.

Cantelli accenna che ciò non è vero.

Nicotera. Non parlo soltanto d'ora, ma anche del passato. In ogni modo, io non biasimo che il governo cerchi di farsi amici i nemici, ma bisognava fra questi cercare gli onesti e lasciare da parte i malvagi. Se il governo avesse agito altrimenti, molti di quei gentiluomini si sarebbero accostati al nuovo ordine di cose, perchè, se essi non abbisognano di favori, pure ambiscono decorazioni e cariche onorifiche

Non so poi perchè si siano permessi certi arresti arbitrari e perchè certi prefetti si permettano delle libertà che colpiscono direttamente il prestigio della magistratura.

Per esempio, si tolgono per puro capriccio gli annunzi giudiziari ad un giornale per poi crearne apposta uno nuovo. La stampa stessa se ne risente e nel nostro paese la stampa non risponde affatto alla sua nobile missione, in modo che allorchè si deve ricorrere ad essa s'inciampa per gran parte ad uomini che sono la feccia di ogni vizio.

In Italia la legge è la volontà dei ministri. È verissimo che se si vuole un favore bisogna ricorrere ad un deputato di destra (*Oh! oh!*). Io stesso quando volevo qualche cosa dovetti ricorrere a qualche mio collega di destra (*Ilarità — Sul banco dei ministri l'ilarità è specialmente grande*).

In ogni modo è inutile dimostrare più a lungo che la polizia politica è uno dei peggiori danni di un governo libero. Bisognerebbe che una parte della polizia sociale passasse ai municipi.

Del resto oramai tutti sappiamo che le somme stanziate per i fondi segreti sono per la maggior parte truffati. Vi è un libro stampato in Francia da un uomo competente, il quale racconta in modo irrefutabile che chi approfitta di questi denari sono gli scrocconi. Sostiene lo stesso autore, che il prefetto il più abile non giungerà mai a sapere scernere i veri denunziatori dai falsi. Si può dunque sostenere, senza tema di errare, che quelle somme sono sciupate.

Si capirebbe che questi fondi servissero a ciò che accade fuori delle nostre frontiere, ma ciò non è. All'interno voi non avete bisogno di questi denari. Non avete per la sicurezza interna le vostre guardie, i vostri ispettori e le vostre questure.

Dove li spendete? Forse per pagare i giornali? Si sarebbe quasi tentati a crederlo. In ogni modo bisogna sapere in qual modo spendete questi fondi segreti. (*Oh! oh!*)

Per conseguenza io proporrò la soppressione di quel capitolo ed in caso subordinato la riduzione della metà di quella somma.

A questo proposito bisogna che io parlo dei carabinieri e non vi sembri strano, o signori, che io dica che ciò che va meglio di tutto in Italia è il corpo dei carabinieri. Essi mantengono l'ordine e la sicurezza pubblica, e molte volte evitano che le provocazioni delle vostre guardie di pubblica sicurezza non facciano succedere scene luttuose.

E non si capisce invero perchè accanto ad un corpo che rende tanti segnalati servigi, e che risponde tanto bene allo scopo della sua istituzione, si voglia mantenere un altro corpo che non fa che provocare scandali e suscitare lagni. Dappertutto vi sono lagnanze contro queste guardie. Non parlerò dei fatti di Torino, nè di quelli del macinato, ma a Napoli l'altro giorno una guardia di pubblica sicurezza tirò dei colpi di revolver in mezzo ad una pubblica via, perchè non aveva potuto arrestare un individuo che attaccava un proclama borbonico. A Napoli si dovette mettere in prigione il comandante delle guardie per una di queste cause. Vi sono guardie che favorivano il contrabbando, guardie che aiutarono la fuga di prigionieri borbonici, guardie che provocarono della gente che nulla faceva, e tutte queste guardie dovettero essere messe in prigione e sotto processo. È questo un corpo che si debba conservare? Io credo che nessuno vorrà sostenerlo.

Concludo dunque proponendo la soppressione dei fondi segreti, e l'iscrizione nella parte straordinaria della metà della somma.

Io mi ricordo che di solito la Camera non accetta che le proposte che vengono dal governo e mai quelle che vengono dalla sinistra, sebbene qualche volta faccia sue le proposte di questa dopo che esse vennero fatte due o tre anni prima dall'opposizione, come ciò avvenne per la proposta Peruzzi. In ogni modo, noi voteremo la proposta del Peruzzi e voteremo tutte quelle che ci farà il governo quando le crederemo buone.

In quanto a quella che io fo oggi, la raccomando alla Camera. Se essa però non venisse accettata, io me ne consolerei, perchè sarei certo che essa raccoglierà l'approvazione del paese.

Di Sambuy trova che ad onta dei 27 milioni che si spendono, la pubblica sicurezza lascia molto a desiderare. Tutti i giorni avvengono fatti dolorosissimi, e ciò che più è, avvengono nelle provincie dove la libertà ha messo le più salde radici. Ci vuole una riforma radicale a questo stato di cose. Uno dei maggiori inconvenienti di questo servizio è l'antagonismo che regna fra i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza.

L'oratore invita quindi il governo a studiare gli inconvenienti di questo servizio cumulativo ed a proporre per il bilancio del 1870 quelle riforme che sono dal paese altamente reclamate.

Michelini crede che per il momento non si possa togliere il capitolo dei fondi segreti. Deplora il dualismo che esiste fra i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza.

(Le conversazioni della Camera c'impediscono di udire l'oratore.)

Cantelli (ministro) dice che se l'on. Nicotera si trovasse al banco del ministero, dovrebbe modificare grandemente le sue idee in ordine alla pubblica sicurezza. Il solo punto sul quale il ministro è d'accordo coll'on. Nicotera è nel biasimare qualunque tentativo di riconciliazione con gente che ha sempre dato prove di malafede e di astio contro il governo dell'Italia.

Il deputato Nicotera ha citato certi fatti avvenuti a Napoli, ma egli doveva sapere che era sacro dovere del governo d'intervenire in certi disordini che potevano produrre irritazioni deplorabili.

Il deputato Nicotera ha biasimato tutto il corpo delle guardie di P. S. Certo ogni corpo, ogni ceto, ogni classe ha i suoi mali, ma il governo può dire che tutte le volte in cui una guardia aveva mancato, essa fu punita. Del resto il deputato Nicotera dovrebbe gettare uno sguardo sulle nostre compagnie di guardie di P. S. e vedrebbe che quasi tutti portano la medaglia delle nostre battaglie dell'indipendenza. Ve n'ha di quelle che fecero tutte le campagne dal 1848 in poi.

Aggiunge il ministro che da molto tempo non vennero assunti nel corpo che individui i quali provenivano dall'esercito.

Per ciò che riguarda i fondi segreti il ministro vorrebbe che a questi fondi si cambiasse nome e che si chiamassero fondi per la pubblica sicurezza.

Del milione di cui ora è parola, circa 600,000 lire sono distribuite ai prefetti, i quali ne rendono conto fino all'ultimo centesimo.

Si pensi che abbiamo 68 prefetture e 120 capiluoghi di circondari e si faccia il calcolo di quanto tocca ad ognuno. Le altre 400,000 lire servono a scoprire i delitti ed i delinquenti. Vorrebbe forse la Camera togliere al governo i mezzi per ottenere questo risultato? Dunque fra fondi che non sono segreti e fra quelli che sono segreti e che servono a scoprire i malfattori si giunge a questo benedetto milione che suscita tante ire e che si vuole togliere al ministero.

Parlando delle guardie di pubblica sicurezza il ministro dice che è questione di sapere se il servizio di pubblica sicurezza debba essere concentrato nel corpo dei carabinieri, o nel corpo delle guardie. Prima di pronunziarsi sopra questo argomento bisogna rammentare che ad eccezione dei capoluoghi di provincia il servizio di pubblica sicurezza si fa dal corpo dei carabinieri.

Non crede il ministro che nelle grandi città i carabinieri possano rispondere a tutte le esigenze del servizio, e ciò a motivo della loro stessa qualità militare e della stessa loro disciplina.

Del resto la Camera sa che una Commissione si occupa di questa questione e perciò sarebbe molto conveniente che si aspettasse il risultato di questi studii.

L'oratore termina pregando la Camera a respingere la proposta fatta a questo capitolo dall'on. deputato Nicotera.

Pecile osserva che molte città, e specialmente quelle del Veneto, non ne vogliono sapere di guardie di pubblica sicurezza.

Rammenta pure che vari municipi offrirono al governo di disimpegnare il servizio di sicurezza pubblica.

Voci: Ai voti! ai voti!

La chiusura è appoggiata.

Michelini parla contro la chiusura. Trova che davanti all'accusa di avere dato dei sussidi ai giornali, il ministro doveva rispondere chiaramente. L'argomento ne valeva la pena. Bisogna sapere in quale modo sono spesi i fondi segreti.

Cantelli (ministro) si meraviglia che l'onorevole Michelini venga a fare domande come quest'ultima, e che pretenda che gli si dica a chi si danno i fondi segreti.

Può assicurare formalmente la Camera che i fondi segreti sono realmente ed unicamente spesi nell'interesse pubblico e non nell'interesse di un partito o di un ministro.

Voci: Ai voti!

Nicotera protesta contro le parole del ministro, che accennerebbero a disordini che il governo dovette prevenire a Napoli. Quella popolazione ha troppo buon senso per dare di questi disturbi al governo.

La chiusura è messa ai voti ed approvata.

Michelini (per un fatto personale) si meraviglia che il ministro lo rimproveri d'aver sollevato per la prima volta questa questione. Questa questione, o signori....

Pres. Questa questione non è un fatto personale. (*Ilarità*)

La proposta Nicotera è messa ai voti e respinta a grande maggioranza.

Pres. annunzia che gli on. Nicotera, Cairoli e Pianciani hanno presentato un ordine del giorno inteso ad invitare il governo a presentare entro il corrente anno un progetto di legge per la riforma del servizio di pubblica sicurezza.

Cairoli svolge questa proposta. Rammenta il cattivo servizio, il fatto d'avere tre polizie, e molti inconvenienti che sollevano lagni universali e che richieggono un pronto rimedio.

Ricorda le cose che furono dette l'altr'anno sopra questo capitolo, e dice che il suo ordine del giorno è la testuale riproduzione delle parole che il ministro dell'interno ripeteva l'anno scorso. Spera per conseguenza che il governo l'accetterà.

Pres. annunzia al presidente del Consiglio che l'on. Oliva ha mandato una domanda per sapere a qual punto trovasi l'inchiesta amministrativa sull'Emilia.

Menabrea (pres. del Consiglio) risponde poche parole, ma colla sua solita pronuncia infelicissima è impossibile capire ciò che dice. Ci sembra soltanto ch'esso osservi che il governo, per il momento, non trovò di dover dare luogo a questa inchiesta per non turbare l'andamento dei processi giudiziari che ancora sono pendenti nell'Emilia.

Oliva non è soddisfatto e vuole che il governo proceda senza ritardo alla nomina della Commissione d'inchiesta chiesta ed ordinata dalla Camera. Svolge questa domanda, ma il presidente gli toglie la parola perchè secondo il regolamento dopo la risposta del ministro non vi può essere discussione. Il deputato Oliva si riserva di proporre a migliore occasione una formale proposta.

Pecile parla sulla proposta Cairoli-Nicotera. Trova che il governo nel 1867 accettò l'ordine del giorno con cui lo si invitava a riordinare la pubblica sicurezza e non può quindi dubitare che il governo non voglia eseguire questo desiderio della Camera.

Cantelli trova che l'ordine del giorno Cairoli dopo le dichiarazioni del ministero sarebbe un atto di diffidenza; epperò il governo non può accettarlo. In ogni modo bisogna che prima di tutto la Camera prenda una decisione sopra il sistema dell'amministrazione provinciale, perchè il governo possa partire da un criterio esatto nella compilazione del progetto per la riforma del servizio di pubblica sicurezza.

Lazzaro trova che fra una cosa e l'altra non vi è connessione e che quindi una cosa può stare senza l'altra. (*Oh! oh!*)

Cantelli (ministro) dimostra che l'on. Lazzaro è in errore e persiste a respingere l'ordine del giorno Cairoli.

Cairoli trova strano che il ministro non accetti un ordine del giorno, nel quale è detto ciò che il ministro dell'interno diceva l'anno scorso.

Menabrea osserva che dal momento in cui il governo ha promesso di presentare un progetto di legge per la riforma del servizio di pubblica sicurezza, non è più necessario di presentare un ordine del giorno inteso ad invitarlo a farlo.

Cantelli (ministro) rispondendo a brevi osservazioni dell'on. Rorà, ripete non trovare opportuno un nuovo invito della Camera dopo le esplicite promesse del ministero.

La proposta Cairoli è respinta. La Camera approva invece il capitolo 21, relativo al servizio segreto, in L. 1,000,000.

Il capitolo 22 riguarda Sicurezza pubblica (uffiziali di pubblica sicurezza); è proposto in lire 2,925,700.

Mellana richiama l'attenzione del ministro dell'interno sullo stato della pubblica sicurezza delle campagne e si associa a quanto a questo riguardo ha detto l'on. Pecile.

L'oratore trova che il ministero nulla ha fatto per la sicurezza pubblica nelle campagne. Egli si estende lungamente per deplorare i furti campestri e la tarda giustizia che se ne fa, seppure qualcheduno si cura di questi furti.

Cantelli (ministro) assicura che dal suo ministero partono continuamente istruzioni ai prefetti relativamente alla sicurezza pubblica nelle campagne, e ciò prova la costante preoccupazione del governo per le popolazioni rurali.

Mellana. Sarà vero che il ministro abbia dato e dia le necessarie istruzioni, ma l'oratore lo assicura che i suoi ordini non vengono eseguiti. Che cosa fanno i carabinieri quando incontrano un ladro aperto.... di campagna? (*Ilarità*) E sì che nelle campagne i carabinieri non vanno a teatro! (*Si ride*) A questo stato di cose bisogna provvedere.

La Camera approva senza ulteriore discussione il capitolo 22. Essa approva pure il seguente capitolo 23, Sicurezza pubblica (spese d'uffizio), L. 146,300.

Il capitolo 24, Pubblica sicurezza (indennità, gratificazioni e sussidi agli uffiziali di pubblica sicurezza), è proposto in L. 165,300.

Nicotera propone la soppressione di questo capitolo.

La soppressione non è approvata.

Nicotera propone che questo capitolo sia ridotto a L. 80,650.

Questa proposta non è approvata. È invece approvato il capitolo 24.

Il capitolo 25, Sicurezza pubblica (guardie di pubblica sicurezza - personale), è proposto in lire 4,013,619 90.

La Cava svolge alcune considerazioni intorno all'istituzione delle guardie di pubblica sicurezza e sostiene che le guardie di pubblica sicurezza potrebbero abolirsi anche nelle grandi città, nelle quali potrebbero essere con vantaggio supplite dalle guardie municipali.

Propone che fino a tutto giugno il bilancio rimanga quale è, ma che dopo quell'epoca questi fondi cessassero; cosicchè il ministro avrebbe il tempo di provvedere acchè il servizio passasse ai comuni.

(La Camera è deserta e disattenta)

Pres. osserva che l'on. Nicotera aveva già proposto di ridurre alla metà questa cifra.

La Cava non insiste.

Serpi fa alcune osservazioni che non giungono fino a noi. Ci pare soltanto che parli dei militi a cavallo che furono istituiti nelle provincie meridionali, dei quali pare mettere in dubbio la utilità.

Cantelli (ministro) dice che per rispondere all'on. La Cava dovrebbe ripetere tutte le cose dette in risposta al deputato Nicotera. È sempre d'avviso che nelle grandi città non si può fare a meno di guardie di pubblica sicurezza.

In quanto ai militi a cavallo il ministro dimostra che dopo essere stati aboliti una volta dovettero essere ristabiliti, in seguito specialmente alle istanze dei comuni siciliani.

Ferraris propone un ordine del giorno relativo ai furti campestri, e col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Cantelli (ministro) dichiara non avere difficoltà di accettarlo.

Quest'ordine del giorno è approvato.

Asproni si lagna dello stato della sicurezza pubblica in Sardegna, e dimostra che varie Imprese di diligenze saranno forzate di sospendere il servizio per mancanza di sicurezza pubblica.

Cantelli (ministro) risponde poche parole che non giungiamo ad udire.

Lazzaro dice che le parole del ministro lo forzano a fare qualche osservazione. Rammenta che la pena del domicilio coatto non ha più sanzione legale, perchè le leggi, in virtù delle quali fu promulgata, non ha più vigore, e chiede in forza di quale legge si trattengono molti individui a domicilio coatto in Sardegna.

Cantelli (ministro) dimostra che il rimpatrio simultaneo di tutti quei condannati avrebbe prodotto gravi inconvenienti. Però il ministero studia tutti i modi perchè la Sardegna sia sgombrata da questi individui, e tutto dà luogo a sperare che questo scopo potrà essere ottenuto quanto prima.

Asproni vorrebbe parlare ancora, ma il Presidente gli osserva che questo argomento nulla ha che fare col bilancio.

Il capitolo 25 è approvato.

Sono pure approvati i seguenti capitoli:

26 Pubblica sicurezza, spese diverse L. 198,500.

27 id., fitto locali, L. 148,950.

28 id., mantenimento di locali e mobili, L. 98,000.

Il capitolo 29 riguarda le gratificazioni e compensi ai carabinieri reali per L. 100,000.

Mellana dice essere certo che neppure un centesimo di questa somma è impiegata per la repressione dei furti di campagna. Propone perciò che un quarto di questa somma sia destinato in premio a chi scopre i furti di campagna.

Cantelli (ministro) dice che, se si volesse aumentare questo capitolo di 25,000 lire per lo scopo indicato dall'on. Mellana, il ministro non ci farebbe opposizione, ma non potrebbe accettare di spenderne 25,000 pei furti di campagna sulla somma iscritta nel bilancio, perchè quella somma è tutta spesa a tenore d'uno specchio di cui il ministro dà lettura.

Mellana insiste nella sua proposta.

Serpi dimostra che l'on. Mellana è in errore. Se egli si prendesse la pena di recarsi alle preture, vedrebbe quale gran numero di rapporti dei carabinieri vi sono riguardo ai furti di campagna.

Mellana nega questo zelo dei carabinieri pei furti di campagna. Propone un aumento di dieci mila lire per la repressione dei furti campestri.

Bortolucci vorrebbe che queste ricompense fossero date non solo ai carabinieri, ma anche a tutte quelle persone che dovessero aiutare lo scoprimento dei ladri di campagna. A questo scopo propone un aumento di 20,000 lire.

La proposta Bortolucci è approvata.

È pure approvato il capitolo 29 in L. 120,000.

La Camera approva in ultimo il capitolo 30, Pubblica sicurezza (Indennità di via e trasporto d'indigenti) per L. 350,000.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani al tocco, seguito della discussione di questo bilancio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Sappiamo, scrive il *Partito Nazionale* del 25, che in seguito alle aggressioni avvenute in alcuni punti del nostro circondario, l'autorità politica ha disposto un servizio di perlustrazione negli Appodiati di Bologna e

nei comuni di Castel Maggiore, Budrio, Viadagola ed altri vicini, con carabinieri, soldati e guardie di P. S., nonchè col concorso delle pattuglie cittadine di quelle località.

— La Corte di cassazione di Torino con sentenza in data di ieri (24) giudicando la causa Tamari Giuseppe sul ricorso interposto dall'ufficio del procuratore del Re, annullò la sentenza del tribunale di Bologna in data 19 dicembre 1868, con cui confermava l'altra del pretore urbano, e dichiarò « che la macellazione dei maiali nei comuni aperti anche per uso privato è soggetta alla tassa di dazio consumo. »

— A Lugo, scrive il *Monitore di Bologna* del 25, avendo la prefettura di Ravenna ordinata una verifica di cassa al cassiere della Congregazione di carità, si rinvenne un *deficit* di circa 96 mila lire. Il cassiere è fuggito, e fu spiccato contro di esso mandato di cattura.

— L'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 25, crede poter assicurare che, l'arresto del signor Francesco Marchi, facente funzione di sindaco nel comune di Casina, non ha veruna relazione con i disordini che avvennero in quel paese.

— Ci consta, scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 25, che al nostro egregio prefetto giunse dal ministero dei lavori pubblici una comunicazione dalla quale risulta, che il ministro Pasini presenterà quanto prima al Parlamento il progetto di legge per la galleria attraverso il Colle di Tenda.

— Nella *Lombardia* del 25 corrente si legge:

In seguito alla vasta e complicata procedura penale, incoatasi in seguito al fallimento della Cassa sociale di prestiti e risparmi, venne dal nostro tribunale correzionale spiccato mandato di cattura contro il sig. Fanelli di Napoli, il sig. Amici di Bologna ed il sig. Maldini di Firenze. I primi due furono già arrestati; il terzo, più furbo, ha preso il largo e riparò all'estero.

— Alla *Lombardia* del 25 scrivono in data del 24 da Busto-Arsizio:

Nel limitrofo comune di San Macario accadde ieri una deplorabile scena di sangue, la quale ha dimostrato ancora una volta come nel consorzio civile i rapporti di vicinato siano bene spesso incentivi di diffidenza e d'odio, quando dovrebbero invece essere motori di benevolenza e d'aiuto reciproco.

Le due famiglie Zocchi e Zenoni erano fra di loro da qualche tempo disgustate per quistioni di proprietà e per un certo diritto di passaggio che l'una pretendeva e l'altra rifiutava.

Ora avvenne che ieri, verso mezzogiorno, alcuni componenti di esse, dopo d'essersi scambiato qualche motto ingiurioso e provocante, dalle parole passando ai fatti, con impeto selvaggio si scagliassero gli uni contro gli altri, e venissero fra di loro ad una terribile lotta, armati chi di coltello, chi di forca e taluno anche di pistola.

Dieci rimasero feriti, chi più chi meno gravemente, e tre sono moribondi. Uno di costoro, e ciò dimostra l'accanimento della mischia, si vede coperto d'oltre quindici ferite.

L'autorità giudiziaria si recò subito sul luogo e procedette all'arresto di coloro che presero parte alla lotta ed erano in istato di poter essere trasportati.

— All'*Arena* di Verona del 25 scrivono da Illasi che, il 19, vennero chiusi e suggellati dalle guardie daziarie i mulini del comune di Cazzano dipendenti da S. Bonifacio, meno uno, quello ch'è esercitato dall'affittaiuolo del segretario municipale, e che fu lasciato aperto per i bisogni della popolazione.

— Sappiamo, scrive il *Corriere di Puglia* di Bari del 24, che la nostra deputazione provinciale in una delle sue ultime tornate si è occupata dell'importante pratica dell'acquisto della pirodraga *Mauser* necessaria all'escavazione dei Porti di 4ª classe, ed ha deliberato d'invitare i municipi interessati a deliberare nel periodo d'un mese se intendano unirsi in consorzio per l'acquisto in parola, e provvedere poi al dippiù ne'modi di legge.

Si è occupata inoltre della rilevantissima operazione del prestito di tre milioni deliberato dal Consiglio provinciale, ed ha prese ad esame le offerte finora all'uopo pervenute, disponendo anche d'intavolare trattative con altri istituti di credito, specialmente col Banco di Napoli, il quale, sia detto in parentesi, verrebbe indirettamente a conseguire positivi vantaggi dall'incremento che subiranno il commercio e le nostre industrie, allorchè saranno compiute quelle opere di tanta importanza.

— L'*Avvenire* di Napoli del 24 ha da Scala mandamento di Rossano, nella Calabria Citeriore, la seguente relazione di un tristo fatto avvenutovi giorni prima:

Un marito ritornando dalla campagna insieme ad un fattore, appena giunto in città venne a conoscenza che la di lui moglie, di civili natali, l'aveva tradito nella fede coniugale con un giovine che in quel momento trovavasi nel caffè del paese. L'accorto marito dispose che il fattore fosse andato ad ucciderlo, e questi, di « re malvagio consiglier peggiore » andò ad appiattarsi in quelle vicinanze aspettando la preda per ghermirla, mentre l'altro si portò alla propria casa per uccidere la moglie.

Aveva la donna [illegible] con qualche [illegible] il marito, allorchè questi con l'istinto del selvaggio, le impugna un revolver al petto e con due bene assestati colpi la stende cadavere al suolo.

Ma la tragedia non è ancora finita. Uscito il voluto drudo dal caffè nel quale trovavasi, il fattore gli si slancia addosso e miseramente l'uccide a colpi di scure.

Appena saputosi il tremendo fatto, la giustizia mosse sulle tracce degli assassini, ma i colpevoli avevano già presa la fuga, dandosi in campagna.

Duello fatale — Ci scrivono da Torino che la mattina del 24 nelle adiacenze del Camposanto di quella città, abbia avuto luogo un duello fra due giovani studenti di quella Università appartenenti a distinte ed agiate famiglie, e che uno dei duellanti, il sig. V., sia rimasto morto, colpito nel petto da una palla della pistola dell'avversario sig. A.

Arenamento. — Il 21 corrente, scrive la *Gazzetta di Venezia*, stante le ordinarie basse maree di febbraio, fece sì che all'ora del massimo riflusso la regia fregata *S. Giovanni* arenasse nel canale di navigazione da Malamocco a Venezia.

La trichinosi in Isvizzera. — La *Democrazia* di Bellinzona del 23 reca:

Nella giornata di ieri (22 febbraio) cessava di vivere anche la povera mendicante che trovavasi ricoverata al civico ospitale ed affetta da trichinosi. Invece la donna ammalata nella famiglia Confagnia, che ebbe già 4 vittime, è in istato di convalescenza. Niun altro sintomo della malattia in tutto il distretto.

Disastro marittimo. — Si legge nella *Correspondance générale autrichienne*:

« Ecco alcuni particolari, apparentemente fondati, sulla causa dell'esplosione della fregata austriaca *Radetzky*.

« Si era occupati sul *Radetzky* ad asciugare delle cartuccie bagnate nella stanza delle polveri posta a poppa della fregata; molta polvere si trovava sparsa sul pavimento, ed i lavoratori avevano ricevuto l'ordine di non entrare nella stanza che con stivali di feltro.

« Malgrado quest'ordine, alcuni operai entrarono nella stanza con stivali non ricoperti da scappini, e la catastrofe avvenne in seguito al soffregamento degli stivali guerniti di chiodi contro il pavimento.

« Questa è almeno la versione più accreditata al ministero della marina sulla causa di questo spaventevole sinistro marittimo. »

Tragedia. — Alla *France* del 24 scrivono da Grenoble:

Sabato sera, il barone Brayer, che occupava con sua moglie ed un figlio di quattordici anni il suo palazzo nella via Lafayette, è stato ucciso dalla baronessa con un colpo di revolver.

La sventurata donna, nell'accesso di pazzia furiosa alla quale era in preda, diresse quindi la canna della pistola contro suo figlio che cadde morto, e finalmente si fece soltare le cervella.

Al rumore delle detonazioni, accorsero i domestici che trovarono i tre cadaveri bagnati nel loro sangue.

Progresso in Baviera. — La *Gazzetta di Augusta* annunzia che il dottor Giacobbe Herz, uno dei più distinti anatomici della Germania, è stato testè nominato professore di anatomia alla Università di Erlanger. Il dott. Herz è il primo israelita che sia nominato professore in una Università della Baviera.

Le monache nel Baden. — Ultimamente, scrive l'*Indépendance belge* del 23, noi annunziammo che il governo del granducato di Baden aveva soppresso un convento segreto di donne nei dintorni di Friburgo; ora possiamo aggiungere che, siccome quelle monache non si sciolsero nel tempo voluto dal governo, le autorità locali le costrinsero a partire dal locale in cui dimoravano ventiquattr'ore dopo spirato il tempo stabilito.

Congresso di economisti. — I giornali austriaci annunziano che la Commissione permanente del Congresso tedesco di economia politica ha deciso che la prossima sessione avrà luogo a Magonza il 1° settembre prossimo venturo.

Fra le questioni che trovansi messe all'ordine del giorno, vi sono: i prestiti dello Stato, il diritto di esportazione sugli stracci, la legislazione della carità pubblica, la responsabilità degli industriali per i sinistri di cui sono vittime i loro operai, ecc. ecc.

Un buon servitore. — L'altro giorno, scrive il *Peuple*, un servitore ch'è solamente da otto giorni al servizio di una signora, entrava nella stanza di questa senza prima chiedere se poteva o no entrare.

— Giovanni, — gli disse la padrona — ricordatevi bene che non bisogna mai entrare nella mia stanza se non dopo aver bussato.

— Signora, — rispose Giovanni — io reputo inutile bussare, perchè guardo sempre dal buco della serratura, e quando vedo che lei non è visibile, aspetto.

Una parola semplice. — Il Consiglio comunale di Vienna, scrive il *Nord* del 23, nominò testè una commissione incaricata di compilare un progetto relativo al riparto delle spese occorrenti per la costruzione di un grande emissario. Quella Commissione s'intitola: *Canalbraumungskostenrepatitionsmodusregulirungscommission.*

Fornitori militari. — Il *Volkszeitung* del 21 annunzia che, da una quindicina di giorni a questa parte, la magistratura di Cassel — capitale dell'Assia-granducale, — sta facendo una inchiesta sopra malversazioni che pare sieno state commesse sopra una vasta scala nel servizio delle forniture per l'esercito.

La *Gazzetta delle Banche* di Cassel, completando quella comunicazione annunzia che il capo di una gran casa di commercio è stato arrestato del pari che tutti gl'impiegati del suo stabilimento.

I misteri del mare. — Telegrafano da Widk il 18 febbraio all'*Evening-Star*:

Un gran bastimento, che si soppone sia estero, e ch'è carico di molti legni americani, ha dato fondo al nord di Shetland. A bordo non vi ha traccia di equipaggio, e quel misterioso bastimento non porta che un numero.

Bibliografia. — *Supplemento al Manuale-Dizionario di amministrazione municipale, provinciale e delle opere pie, compilato dall'avv. C. Borda.* — Questo lavoro che fa seguito al diligentissimo manuale già diffuso ed apprezzato da tutti quelli che hanno frequente occasione di ricorrere alle disposizioni amministrative, completa la raccolta di esse con i provvedimenti dal 1865 in poi.

Scevra di dottrinali disquisizioni e strettamente fedele a quanto possa occorrere nei casi pratici, questa nuova pubblicazione non soltanto può far seguito alla intiera opera e formarne il complemento, ma pure conviene moltissimo di per sè sola come prontuario amministrativo tanto per i privati come per gli uffiziali dei municipi e del governo.

La numerosa rubrica ed un ampio indice alfabetico si comprendono in un volume di ben 720 pagine.

Gli editori ne sono i sigg. A. Vecco e Comp. di Torino.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

I capitoli del bilancio delle spese dell'interno riguardanti il servizio della sicurezza pubblica sono sempre stati e probabilmente saranno sempre il tema prediletto dell'opposizione. Pur troppo ci è molto da dire intorno al modo con cui si compie questo servizio in Italia. Non ci ha forse paese, nel quale si spenda di più e con minor vantaggio. Nel bilancio della guerra sono stanziati circa 20 milioni pei carabinieri, in quello dell'interno oltre 9,300,000 lire pei fondi segreti e gli agenti ed uffici di sicurezza pubblica. Altri proventi vi hanno, impiegati anche allo stesso fine; per guisa che ben 30 milioni spende lo Stato, senza che l'ordinamento della pubblica sicurezza dia quei risultati che si avrebbe diritto di attenderne.

Forse che le cose andrebbero meglio se la polizia fosse affidata esclusivamente a' carabinieri e si sopprimessero le guardie di sicurezza pubblica, come pretendono alcuni? Forse che in ciascun capoluogo di provincia sarebbe preferibile di riporre la polizia interamente nelle mani del municipio, come da altri si propone?

Sono quistioni assai gravi, per risolvere le quali sono state nominate non sappiamo quante Commissioni, le quali pare avessero l'incarico di non conchiudere. Ma se le Commissioni non conchiudono, ci sembra ancor più difficile possa conchiudere la Camera, mentre discute il bilancio. È presto detto, che si dia la polizia ai soli carabinieri; ma certi servizi possono esser attribuiti a'carabinieri senza pericolo che la disciplina loro ne scapiti? E se il numero de'carabinieri si aumentasse, non potrebbe accadere che la bontà loro diminuisse? Quanto all'affidare a grandi municipi la cura esclusiva della polizia, si imporrebbe ad essi un carico, che non sappiamo come potrebbero sopportare, intanto che l'azione del governo, anzichè rafforzata, verrebbe indebolita.

Tuttavia la sicurezza pubblica in Italia è sì dispendiosa e contenta sì poco, che ogni anno si domanda o si promette una nuova legge, perchè in Italia siamo ridotti a questo estremo di non voler cercare rimedio ad alcun inconveniente, salvochè facendo una legge nuova, riordinando il servizio, o, come si dice, riorganizzando l'amministrazione.

Il capitolo 21, che assegna un milione pel servizio segreto, ha cominciato a suscitare le osservazioni, obbiezioni e censure degli on. Nicotera e Michelini, che trovano non essere necessaria la polizia segreta, e temono che quei danari siano spesi ad altro intento, come sarebbe a salariar giornali. Come si spendano non si sa, essendo un servizio segreto, ma bisogna considerare, come ha fatto notare il ministro dell'interno, che 600 mila lire vanno in ispese non segrete ma inerenti alla polizia, che la ricerca dei malfattori impone una spesa segreta, la quale non parrà eccessiva.

La proposta di ridurre per quest'anno la somma a mezzo milione essendo stata respinta, l'opposizione si concentrò sul successivo capitolo, in cui è stanziata la spesa di L. 2,925,000 per gli ufficiali di sicurezza pubblica, ed è qui che l'on. Cairoli ed altri proposero un ordine del giorno per invitare il ministero a presentare la nuova legge di riorganizzazione della sicurezza pubblica.

Ma almeno si aspettasse di veder qual sorte attende la legge amministrativa! Finchè la discussione di questa sia terminata non si potrebbe pensare di riordinare la sicurezza pubblica, essendo evidente che questa dev'essere posta in accordo con quella. Intanto si farebbe meglio di provvedere perchè la legge che si ha sia eseguita rigidamente, cacciando dal servizio gli agenti la cui moralità lasci a desiderare. Se si badasse un po' più agl'impiegati della polizia, e si procurasse a poco a poco di averli tutti buoni, forse si riuscirebbe a ridurre la spesa e si sentirebbe meno il bisogno d'un sollecito riordinamento.

Discorrendo lo stato della sicurezza pubblica si udirono le solite lagnanze pei furti di campagna ed i soliti ordini del giorno, e l'on. Mellana, che fa la prima parte nelle censure, questa volta ha persino proposto un aumento per rimunerare coloro che ne scoprono gli autori e la Camera votò ventimila lire, colle quali si può essere sicuri che non si riescirà ad estirpare questa piaga, che si allarga ogni giorno.

Il cav. Verga, prefetto di Parma, avendo chiesta l'aspettativa per motivi di salute, fu nominato al suo posto il cav. Veglio, già prefetto di Bari.

Alla *Gazzetta ufficiale* del 26 scrivono da Palermo:

L'autore del tentativo d'assassinio sulla persona del questore di questa città, certo Fazio Carmelo, vedendo di non poter sfuggire alle ricerche attivissime degli agenti della forza pubblica, costituivasi ieri 25 corrente, al capitano comandante la compagnia interna dei RR. carabinieri.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 annunzia che presentarono indirizzi di felicitazione a S. M. per la nascita del duca di Puglia.

La Giunta del comune di Firenzuola;

Il preside ed i professori del R. liceo Pontano di Spoleto.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Berlino, 25. — La *Gazzetta della Croce* dichiara prematura la voce che il conte di Goltz debba essere rimpiazzato.

Costantinopoli, 26. — Corre voce che la Porta abbia inviato una lettera di ringraziamento ai governi europei, constatando le riserve della Grecia e riservandosi ella stessa di apprezzarne la condotta, nel caso che gli avvenimenti lo esigessero.

Bruxelles, 25. — *Camera dei Rappresentanti.* — Frère-Orban presentò per ordine del Re il bilancio di grazia e giustizia. Rispondendo all'opposizione disse che il Senato ha compiuto un atto inutile, il quale sarà annullato domani, avendo esso voluto usurpare le prerogative della Camera. Il bilancio di grazia e giustizia viene approvato con 62 voti contro 42.

Parigi, 26. — Il **Moniteur de l'Armée** combatte l'idea di un disarmo. Dice che la Francia non vuole turbare nè l'ordine nè il riposo dell'Europa, ma che essa non disarmerà.

Berlino, 26. — Fu conchiusa una transazione colla città di Francoforte. Questa riceverà un indennizzo di due milioni sul Tesoro, più un milione sulla cassa privata del Re.

Parigi, 26 — Assicurasi che il visconte di La Guerronière sia atteso a Parigi questa sera.

I giornali smentiscono la voce che i due gabinetti di Firenze e di Roma abbiano riprese le trattative pel *modus vivendi*.

Troplong trovasi agli estremi.

Corpo legislativo — Rouher difende il sig. di Haussmann; non ammette che l'Imperatore sia responsabile della gestione della città di Parigi; dice che qui non si tratta di una questione politica, ma di una questione amministrativa; riconosce che furono commesse alcune irregolarità.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 26 febbraio

	25	26
Rendita francese 3 %	71 15	71 30
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	57 60	57 10
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	—	—
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete .	485 —	483 —
Obbligaz. » » .	233 50	232 75
Ferrovie Romane . . .	50 —	50 —
Obbligaz. »	123 —	124 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	[illegible]	[illegible]
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	168 —	166 —
Cambio sull'Italia .	3 1/4	3 1/4
Credito Mobiliare francese .	292 —	290 —
Obblig. della Regia tabacchi	431 —	430 —

Vienna, 26

Cambio su Londra . .	122 —

Londra, 26

Consolidati inglesi . . .	93 1/8

GIACOMO DINA, *direttore.*

GIOVANNI RONDALINO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 26 febbraio

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	59 05 d.	59 —
3 %	C. l.	36 80 d.	36 70
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	80 — d.	79 90
Obbl. Beni ecclesias.	C. l.	82 70 d.	82 65
Id. 6 % Regia Tabacchi 1868 Tit. provv. oro	FC. l.	439 — d.	438 1/2
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	N. l.	1600 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1853	N. l.	1715 — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	202 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	174 — d.	— —
Az. Str. ferr. Merid.	C. l.	287 — d.	286 —
Obbl. 3 % delle sudd.	FC. l.	174 — d.	173 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	448 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	120 — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	59 25 d.	— —
3 % id.	N. l.	37 — d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	83 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	175 — d.	174 1/2
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 % .	N. l.	405 — d.	— —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 68 d.	20 66

Prezzi fatti del 5 % 59 - 59 1/2 - 59 05 fc.

Borsa di Genova del 25 febbraio

		Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana .	cont.	58 80	59 15
» » » .	f. m.	58 80	59 20
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . .	cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	cont.	1716 —	1718 —
» »	f. m.	1716 —	1718 —
Cred. mob. ital. v. 400	cont.	— —	401 —
Az. ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali	cont.	446 —	446 —

Borsa di Milano del 25 febbraio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . .	— —	59 58
» » 5 % . . f. c.	— —	— —
Az. Banca Nazionale . . .	1718 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali .	286 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali . .	173 50	— —
» Beni demaniali . . .	448 —	— —
» Città di Milano 1860 .	80 —	— —

Borsa di Torino del 25 febbraio

Corso legale 58 80

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1720

Pezza da fr. 20 d'oro da L. 20 77 a 20 80

Linea internazionale d'Italia
PEL SEMPIONE

Sottoscrizione Europea all'ultima serie delle Obbligazioni della nuova Compagnia Anonima.

Queste Obbligazioni sono emesse a **245 fr.** e rimborsate a **525 fr.**, di cui **400 fr.** in danaro e **125 fr.** in azione liberata.

In oltre esse partecipano all'estrazione che avrà luogo in maggio prossimo di

FR. 3,500,000
DI PREMI

ripartiti sopra 3,200 Obbligazioni, ossia approssimativamente **due premi per cento Obbligazioni.**

Appena terminata l'emissione ed operati i versamenti voluti, sarà rilasciato ai soscrittori delle diverse serie d'obbligazioni un titolo uniforme e la Compagnia farà regolarizzare la quotazione alle borse delle più importanti città d'Europa.

Saranno prese delle disposizioni affinchè i *coupons* semestrali di fr. 7 50 siano pagati senza spese:

1° Negli uffici delle Compagnie a ***Parigi***, boulevard Haussman, 50; a ***Ginevra***, rue du Rhône, 5; a ***Lione*** rue de Lauzanne; a ***Firenze***, via Rondinelli, 8;

2° Negli uffici della maggior parte dei banchieri e Stabilimenti di Credito dove la sottoscrizione è stata aperta.

La chiusura della Sottoscrizione europea sarà annunciata appena compiuta.

Ma dunque non troverò un profumiere abbastanza abile per comporrai un sapone che conservi alla pelle la freschezza e la trasparenza naturale? Era questa una domanda che la principessa di M... faceva, or non ha guari a Parigi, alla marchesa di C... la quale rispondevale: Se voi conosceste il *Sapone Mirandà* dei signori Rigaud e C., i vostri desiderii sarebbero soddisfatti. Questa casa ha fatto in questi ultimi tempi molti *reclames* (annunzi) per fare adottare le eccezionali profumerie che ella ha create, e bisogna confessare che la qualità de' prodotti ne giustificano le virtù.

Il sig. dottore [illegible], medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi, ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A' nostri giorni la virtù « curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe « è sempre più studiata e raffinata, e se fin « qui vi furono medicamenti i più accreditati « contro gli scoli blennoragici, ora non possono più pretendere ad esserne considerati « come gli specifici. — Le nostre osservazioni e « le nostre esperienze ci fanno certi che le « *Capsule ad iniezione al Matico* preparate da « Grimault e C. son dotate di una reale efficacia nella cura degli scoli. »

VENDITA
DELLA
CONCESSIONE
della Ferrovia a Cavalli
TRA
SETTIMO TORINESE E RIVAROLO
col relativo materiale mobile

Nel giorno 17 marzo prossimo, alle ore 10 mattutine si procederà nanti il Tribunale Civile di Torino alla vendita per pubblici incanti della concessione della ferrovia a cavalli tra Settimo e Rivarolo, regolata da Convenzione col Governo 2 aprile 1863, ed approvata da legge 24 maggio successivo col relativo terreno, *armamento*, fabbricati delle stazioni e mobilie, attrezzi per la manutenzione, cavalli, finimenti, veicoli ed oggetti relativi al movimento ed all'esercizio, non che gli *omnibus* e cavalli destinati al servizio delle coincidenze; il tutto come meglio apparirà dalla relazione di perizia dell'ingegnere cavaliere Trocelli, e relativo avviso d'asta.

Tale linea di strada e relativo materiale mobile costò circa un milione, e si pone in vendita a sole L. 300,180.

Chiunque desideri maggiori nozioni od avere visione dei suscitati titoli, potrà rivolgersi all'ufficio del causidico capo Cesare Scotta, via Bellezia, n. 16, in Torino.

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA
all' Iodaro di Ferro inalterabile
PREPARATO
DA J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, e percio e preferibile, alle Pillole ai Confetti, etc. La sua azione **tonica** dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboleti, e il più sicuro ausiliario deci olio di fegato de Merluzo avendo egli per salvacondotto il *Sciroppo di Scorse d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni, Ditta J.-P. LAROZE rue des Lions-Saint-Paul, 2, Paris.

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Bottrivant; — *Ancona*, Collamarini e C[a], Sabbatini e C[a]; — *Bologna*, Maleguti, Bonavia; — *Palermo*, Montefiore; — *Pisa*, Cerruti, G. Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino* e *Napoli*, D. Mondo; — *Milano*, Agenzia Manzoni e C[a], e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

LA CONTESSA DI ALBANY
per ALFREDO DI REUMONT
Traduzione dal tedesco
da **Augusto di Cossilla**
Un vol. L. 5.
Si vende presso i principali librai.

Ogni altro liquore che si spaccia col generico nome di Fernet ha nulla di comune col **FERNET-BRANCA** di cui solo se ne garantiscono gli effetti benefici e pronti.

Guardarsi dalle contraffazioni; ogni bottiglia porta sulla etichetta la firma a mano dei preparatori *Fratelli Branca e C.*

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA E C.
MILANO
via S. Prospero, N. 7, angolo Santa Maria Segreta

Bibita all'acqua eminentemente salutare, il cui uso viene raccomandato da distinti medici che ne fecero gli esperimenti nei principali ospitali italiani.

Prendendone un cucchiaio alla mattina nella sua purezza, si abbatte in pochi giorni qualunque febbre intermittente anche la più ribelle.

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Si prende nell'acqua, seltz, caffè, vino, ecc., facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso. È **sorprendente** nel guarire in poche ore lo *spleen* (ipocondria) non che le malattie del ventricolo d'indole astenica ed i malori dello stomaco, e del capo causati da indigestione e debolezza. *Esso è un sicuro surrogato al chinino per le febbri intermittenti* risparmiando l'incomodo della sordità. Spiega mirabile azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi. È l'unico antidoto sicuro finora conosciuto contro il *mal di mare* e le *nausee* in genere, facendo cessare i *vomiti ribelli delle gestanti*, i *vomiti matutini dei beoni* e rimedia agli *sconcerti prodotti dalle intemperanze gastronomiche*.

Prezzo alla bottiglia in Milano Lire 3 — Mezza bottiglia Lire 1 50
» » in Firenze » 3 50 — » » 1 80

CERTIFICATI

Il medico-chirurgo sottoscritto, avendo esperimentato il vero **Fernet-Branca**, fabbricato in Milano dai signori *Fratelli Branca e comp.*, ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica, guariscono meravigliosamente, facendone uso, ed i malori del capo prodotti da indigestioni scompariscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il **Fernet-Branca** possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le *febbri intermittenti* e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle palludi ed alle risaie.

In molti casi il **Fernet-Branca** potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe buon rimedio per gli ipocondrici e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).

Milano, 25 febbraio 1865. — Dott. P. Benedetto Nappi *dei Fate-Bene Fratelli.*

OSPEDALE CIVILE DI VERONA

Avendo esperimentato sopra alcuni ammalati il **Fernet-Branca** che a tale scopo gli era stato trasmesso dai signori **Fratelli-Branca** e C. di Milano, il sottoscritto dichiara di averlo trovato vantaggioso negl'individui affetti da difficile e tarda digestione, sempre che tale condizione non fosse mantenuta da lento processo infiammatorio. Migliorando le condizioni digerenti, e conseguentemente il processo di nutrizione, esso ha *corrisposto assai bene* negli ammalati indeboliti per precedenti lunghe malattie e per copiose perdite sofferte.

Verona, 22 agosto 1865. — Dottor Francesco Gelmi, chirurgo primario dell'ospedale civile di Verona.

Il sottoscritto assicura che il **Fernet-Branca** dei **Fratelli Branca** e C. di Milano, esercita in special modo la sua benefica azione sul ventricolo per cui corrispose all'anoressia, dispepsia, cardialgia; vide sotto il suo uso cessare i vomiti incomodi e ribelli delle gestanti, i vomiti mattutini dei beoni e quelli pure prodotti da affezioni croniche dello stomaco. Spiega pure azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi. migliorando la condizione della mucosa gastro-enterica. È utile anco nelle febbri nelle quali è indicato il chinino e specialmente gli amari.

Per propria esperienza, fatto sicuro il sotto firmato dei pronti vantaggiosi effetti del **Fernet-Branca** non può fare a meno di raccomandare caldamente il suo uso.

Verona, 21 agosto 1865. — Dott. Bernardo Boaria, medico secondario dell'ospedale civile di Verona.

In Firenze, deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — *Visto per la legalizzazione delle firme, il Podestà* BAGATTA.

GRANDE RIDUZIONE DI PREZZI
ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

della Liebig's Extract of meat company, Limited, London, i cui grandi Stabilimenti in ***Fray Bentos*** (Sud America) producono il miglior brodo concentrato finora conosciuto — Vendesi presso i principali farmacisti e negozianti in droghe e commestibili d'Italia, ai seguenti ***PREZZI DI DETTAGLIO***:

Vasi da 1 libbra inglese L. **12** — 1/2 libbra L. **6 25** — 1/4 libbra L. **3 50** — 1/8 libbra L. **1 90**.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in ***MILANO*** — al sig. ***Carlo Erba***, agente generale della Compagnia in Italia. — alla Filiale di ***Fridrich Jobst.***

***NB.* Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. V. Liebig e dott. V. Pettenkofer.**

COLORIGÈNE RIGAUD
LIQUIDO RIGENERATORE
DEL COLORE PRIMITIVO DEI CAPELLI

In otto giorni al maximum, senza l'impiego di alcun altro istantaneo, rende ai capelli il suo colore primitivo, senza sporcare la pelle nè macchiare la biancheria, e senza presentare nel suo uso il menomo pericolo. Il Colorigène differisce intieramente da tutte le Tinture a base di nitrato d'argento, vendute fino ad oggi giorno, e che abbisognano dell'impiego di due o tre liquidi differenti. Si prega caldamente il pubblico, al quale si garantisce il successo d'esigere la firma di Rigaud e C., autori, sul collo di ogni flacon.

Rigaud e Comp., profumieri a Parigi, rue Richelieu, 45.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e F Compaire al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20. Roberts, farmacia della Legazione Britannica. In Bergamo, presso il sig. Terni.

VENEZIA — **LA LIBRERIA GIUSTO EBHARDT** — VENEZIA
riceve gli abbuonamenti al più elegante ed in pari tempo il più economico
GIORNALE DELLE MODE
LA SAISON
JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES — PARIS
ESCE IL 1° ED IL 15 DI OGNI MESE
PREZZI PER L'ITALIA

PRIMA EDIZIONE
24 Numeri, 2000 incisioni nere, 12 fogli con 200 Patrons, 400 disegni e ricami

Anno	L. 12 —
Semestre	» 6 50
Trimestre	» 4 —

SECONDA EDIZIONE
uguale alla prima, coll'aggiunta di 12 tavole colorate all'anno

Anno	L. 16 —
Semestre	» 9 —
Trimestre	» 5 —

TERZA EDIZIONE
uguale alla prima edizione, coll'aggiunta di 24 tavole colorate all'anno

Anno	L. 19 —
Semestre	» 10 —
Trimestre	» 5 50

QUARTA EDIZIONE
uguale alla prima edizione, coll'aggiunta di 36 tavole colorate all'anno

Anno	L. 24 —
Semestre	» 14 —
Trimestre	» 7 50

Dirigere Vaglia postali alla Libreria GIUSTO EBHARDT in Venezia.

AVVISO. Si spediscono CAMPIONI *gratis* dietro ricerca — Gli abbuonamenti possono cominciare il primo di ogni mese.

Preparati Organici di Sanità Nazionali
del Farmacista BOCCA GIOVANNI, via Goito, n. 1. Torino

Preg. signor Bocca, — Genova, 21 aprile 1866.

Non posso fare o meno di parteciparle, che il suo Elissire Vegetale d'Hysiche mi fece un effetto meraviglioso, poichè mi fece già sparire molte ghiandole che vecchi malori mi aveano lasciato; siccome voglio continuare la cura per togliermi completamente lo scolo, che sempre più diminuisce coll'uso del suo Elissire, così la prego a farmene altra spedizione, di cui apposito vaglia troverà in questa mia.

Dev.ma servo F. G. luogotenente nel 64° fanteria.

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Benzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovi glio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti, Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Lertora; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE
COLLE
Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato. Prezzo L. **1 50** la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all'**Agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Milioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini, C.; Genova Majon; Bologna Bonavia e nelle primarie farmacie d'Italia.

BANCO DI PRESTITI A PREMI
DELLA DITTA JACOB PASSIGLI DI FIRENZE
Via Calzaioli, Negozio di Cambia-Valute sul canto di Condotta, col Banco in faccia al N. 1, p. 1°.

Per conto della Ditta MILUMAJ CERRI e C. di Milano vendonsi titoli interinali complessivi dei Prestiti riuniti

NAPOLI - MADRID - MILANO 1861
MILANO 1866 - NAZIONALE

CARTELLA DEI PREMI da L. 5 00 che concorrono immediatamente alle 3 Estrazioni di marzo dei Prestiti **Napoli, Nazionale, Milano 1866**, e quando siano rinnovate mensilmente in Oro o in Carta al Cambio la

1ª volta con L. 5 —
12 volte con L. 7 50
24 volte con L. 10 —

Vengono concambiate colle **Obbligazioni** originali dei Prestiti suddetti.

Si emettono anche Titoli interinali da L. 8 del Prestito di Napoli e Nazionale che concorrono all'Estrazione del 1° marzo e a tutte le successive, rinnovabili fino al concambio coll'Obbligazione originale corrispondente alle condizioni indicate sui Titoli.

Si vendono pure titoli interinali complessivi col 3° versamento da pagare in L. 22 oro dei Prestiti: Firenze, Napoli, Milano 1861, Milano 1866, Nazionale.

Col giorno 28 febbraio corrente, a ore 12, si chiude la vendita dei suddetti Titoli.

Nel suddetto *Banco e Negozio di Cambia-Valute* sarà aperta la pubblica Sottoscrizione del PRESTITO A PREMI della ***Città di Bari e delle Puglie***, incominciando col giorno 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del mese di marzo prossimo per conto della *Casa F. COMPAGNONI di Milano*.

Il pagamento della Sottoscrizione del 1° versamento è di L. 10.

POLVERE FERRO-MANGANICA
DI BURIN DU BUISSON
LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Le preparazioni ferruginose liquide sono quelle che da parecchi anni hanno conquistato il generale favore del Corpo medicale. È infatti vero che agiscono più rapidamente, più sicuramente, e sono meglio sopportate dagli ammalati.

La polvere ferro-manganica presentasi sotto il doppio vantaggio di fornire ad ogni istante un'acqua ferruginosa, gazosa, aggradevole a bere, più attiva delle acque minerali e contenente inoltre del manganese, il quale sempre trovasi nel sangue congiuntamente con il ferro. S'impiega in tutte le malattie dovute all'impoverimento del sangue e per fortificare i temperamenti deboli o linfatici. I pallidi colori, le perdite bianche, i mali di stomaco, l'irregolarità della menstruazione, l'amenorrea o soppressione delle regole cedono rapidamente col suo uso.

Un fatto rimarchevole da segnalarsi è che gli ammalati guariti per il suo impiego sono molto meno esposti alle recidive, come quelli trattati dalle preparazioni ferruginose ordinarie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma *Grimault e C.*

Depositi: a Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — a Milano, farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS — ACQUA SALLÈS (Franchi 7) (Franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata (**successo garantito**). F. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Cusi, Paris*. Deposito in Firenze presso F. Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20.

POLVERI E PASTIGLIE
AMERICANE
del dott.
PATERSON

di Nuova-York (Stati Uniti), *toniche, digestive, stomatiche, antinervose* — La *Lancette de Londres* (21 agosto 1858), la *Gazette des Hopitaux*, ecc. hanno segnalato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasmi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali*, ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* FAVARD *di Lione*, solo proprietario — *Depositi principali*: Torino, D. MONDO, agente commissionario, farm. TARICCO, Milano, MANZONI; Genova, BRUZZA; Firenze, PIERI; Napoli, P. VIAPPIANI.

Polveri Fr. 5 » / Pastiglie » 2 50 — la scatola.

MALATTIE DI PETTO

Miglioramento pronto e sicuro per mezzo del **Sciroppo d'Ipofosfito di soda** del dott. **Churchill.**

Questo Sciroppo si vende nelle principali farmacie d'Italia.

Bisogna chiedere la bottiglia quadrata colla firma del dott. *Churchill*, ed avente il marchio della farmacia Swann, via Castiglione, 12, Parigi. Prezzo in Francia L. 4. la bottiglia.

COSMETICO-FENICO
FRECCERI

per ridonare ai Capelli e Barba in pochi giorni il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli — Prezzo L. 3 00.

Deposito presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

RICERCA ***di un alloggio*** vuoto di ***cinque*** stanze non lontano dal centro, fosse anco piano terreno, rivolgersi alla segreteria di questo giornale per le trattative.

SOCIETÀ BACOLOGICA
DELL'ALTO PIEMONTE
sotto il patronato della Camera di Commercio ed Arti
DI CUNEO
Mandatario CARLO CHIAPELLO

Questa Società ricostituita nel suo IV Esercizio apre le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di seme-bachi, per l'allevamento del 1870.

Il mandatario dovrà attenersi esclusivamente *alle qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.*

Le azioni sono da **L. 500** e da **L. 100** pagabili, come segue:

Un quinto a tutto Marzo
Due quinti id. Giugno
Due quinti id. Ottobre

Pagando l'intera Azione a tutto marzo è fatto lo ***sconto del 6 0/0***.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* il Giornale ebdomadario dell'*Industria serica* di Torino.

Le sottoscrizioni e versamenti si ricevono:
In CUNEO presso ***Chiapello*** e ***Golletti***,
» TORINO presso ***A. Oddone*** e ***C.***, *Corso a piazza d'Armi, 12, in fondo al cortile.*

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda.

VAAS E LITTMANN A HALLE F. S.
(PRUSSIA)
FABBRICANTI DI

Macchine per la fabbricazione del ghiaccio artificiale sia in grande quantità per l'industria come in piccola quantità per uso di famiglia, garantita per la produzione promessa.

Macchine continue per bevande gasose, acque minerali, di seltz, limonate, vini spumanti e per la gazosificazione della birra, quali subiscono le prove legali e sono garantite contro ogni difetto di costruzione. Premiate all'Esposizione di Parigi 1867.

Agente unico e generale per l'Italia sig. Lodovico Madlener a Genova, quale riceve le commissioni, recasi in ogni parte dell'Italia per trattare e fornisce maggiori schiarimenti dietro lettera affrancata.

CIASCUNO
PUÒ GUARIRSI DA SE STESSO
da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1 55. — Firenze alla libreria Bettini ed all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 — Torino, Luigi Beycend. — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Venezia, E. Sonzogno — Palermo, Decio Sandron — Napoli, Marghieri.

ARTICOLI DI FANTASIA — **ARTICOLI PER RAGAZZI**
CALZOLERIA A VAPORE
DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.